

IL CORAGGIO DI ESTER

IMMIGRAZIONE:  
CHE COSA DICE LA BIBBIA?



DR. ORIETTA NASINI  
ANNO DOMINI 2017

## IMMIGRAZIONE: CHE COSA DICE LA BIBBIA?

“Egli [Dio] ha tratto da uno solo **tutte le nazioni degli uomini** perché **abitino su tutta la faccia della terra**, avendo determinato **le epoche loro assegnate**, e **i confini della loro abitazione**, affinché cerchino Dio, se mai giungano a trovarlo, come a tastonare, benché Egli non sia lontano da ciascuno di noi.” (Atti 17:26-27)

È interessante notare che l'unico Codice Civile della storia umana, il cui autore è Dio stesso, è contenuto nella Legge di Mosè. Quando si va a esaminare ciò che la Bibbia dice riguardo al trattamento degli stranieri sotto la Legge di Mosè, è subito evidente che la prima preoccupazione di Dio nell'accettazione di queste persone presso il popolo d'Israele era la loro condizione morale, religiosa e spirituale. Ciò significa che Dio si dava gran pensiero per l'impatto spirituale che gli stranieri avrebbero avuto sulla capacità degli Israeliti di rimanere a Lui fedeli, senza essere contagiati dalla contaminazione morale e religiosa degli immigrati. Per questo motivo, Dio promulgò diversi decreti civili che disciplinavano rigorosamente l'accettazione degli stranieri in seno alla società israelitica. Tra le varie restrizioni, cui gli stranieri dovevano sottostare, c'erano le seguenti:

- **OSSERVARE IL SABATO** – “Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro; ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al Signore Dio tuo; non fare in esso alcun lavoro ordinario, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, **NÉ LO STRANIERO CHE ABITA NELLA TUA CITTÀ**” (Esodo 20:9-10; *cfr.* anche Deuteronomio 5:13-14).
- **ESSERE ESCLUSI DALLA CELEBRAZIONE DELLA PASQUA** – “Il Signore disse a Mosè e ad Aaronne: «Questa è la prescrizione della Pasqua: **NESSUNO STRANIERO NE MANGERÀ [...]** Lo straniero di passaggio e il mercenario non potranno **mangiarne**” (Esodo 12:43,45); a meno che lo straniero non fosse disposto a naturalizzarsi<sup>1</sup> attraverso la circoncisione: “Quando uno **STRANIERO** soggiognerà con te e vorrà fare la Pasqua in onore del Signore, **SIANO PRIMA CIRCONCISI TUTTI I MASCHI DELLA SUA FAMIGLIA**. Poi venga pure a fare la Pasqua, e sia come un nativo **del paese**” (Esodo 12:48).

---

<sup>1</sup> *Naturalizzare*, concedere a uno straniero il diritto di cittadinanza, che si diceva un tempo *naturalità*; nel riflessivo *naturalizzarsi*, chiedere e ottenere tale diritto.

- **ASTENERSI DAL MANGIARE IL SANGUE** – “Perciò ho detto ai figli d’Israele: «Nessuno tra voi mangerà del sangue; NEPPURE LO STRANIERO CHE ABITA FRA VOI MANGERÀ DEL SANGUE»” (Levitico 17:12).
- **ASTENERSI DALLA FORNICAZIONE, INTENDENDOVSI INCLUSI: SODOMIA, BESTIALITÀ,<sup>2</sup> INCESTO E ADULTERIO:** “Voi dunque osserverete le mie leggi e le mie prescrizioni, e non commetterete nessuna di queste cose abominevoli: NÉ COLUI CHE È NATIVO DEL PAESE, NÉ LO STRANIERO CHE ABITA IN MEZZO A VOI” (Levitico 18:26).
- **NON BESTEMMIARE IL NOME DI DIO:** “Chi bestemmia il nome del Signore dovrà essere messo a morte; tutta la comunità lo dovrà lapidare. SIA STRANIERO O NATIVO DEL PAESE, SE BESTEMMIA IL NOME DEL SIGNORE, SARÀ MESSO A MORTE. [...] AVRETE UNA STESSA LEGGE TANTO PER LO STRANIERO QUANTO PER IL NATIVO DEL PAESE; poiché io sono il Signore vostro Dio” (Levitico 24:16,22).

1697. Anno Regni Regis G U L I E L M I, III. Nono.

## Atheism & Blasphemy.

### C H A P. VI.

#### An Act against Atheism and Blasphemy.

**B**E it declared and enacted by the Lieutenant Governour, Council and Representatives, convened in General Court or Assembly, and it is enacted by the Authority of the same, That if any Person shall presume wilfully to blaspheme the holy Name of God; Father, Son, or Holy Ghost; either by denying, cursing or reproaching the true God; his Creation or Government of the World: or by denying, cursing, or reproaching the holy Word of God; that is, the canonical Scriptures contained in the Books of the Old and New Testament; namely *GENESIS, Exodus, Leviticus, Numbers, Deuteronomy, Joshua, Judges, Ruth, Samuel, Kings, Kings, Chronicles, Chronicles, Ezra, Nehemiah, Esther, Job, Psalms, Proverbs, Ecclesiastes, The Song of Solomon, Isaiah, Jeremiah, Lamentations, Ezekiel, Daniel, Hosea, Joel, Amos, Obadiah, Jonab, Micah, Nahum, Habakkak, Zephaniah, Haggai, Zechariah, Malachi: MATTHEW, Mark, Luke, John, Acts, Romans, Corinthians, Corinthians, Galatians, Ephesians, Philippians, Colossians, Thessalonians, Thessalonians, Timothy, Timothy, Titus, Philemon, Hebrews, James, Peter, Peter, John, John, John, Jude, Revelation*: Every one so offending shall be punished by Imprisonment, not exceeding six Months, and until they find Sureties for the good Behaviour; by sitting in the Pillory; by Whipping; boaring thorow the Tongue, with a red hot Iron; or sitting upon the Gallows with a Rope about their Neck; at the Discretion of the Court of Assize, and General Goal Delivery, before which the Trial shall be; according to the Circumstances, which may aggravate or alleviate the Offence.

*Provided, That not more than two of the fore-mentioned Punishments shall be inflicted for one and the same Fact.*

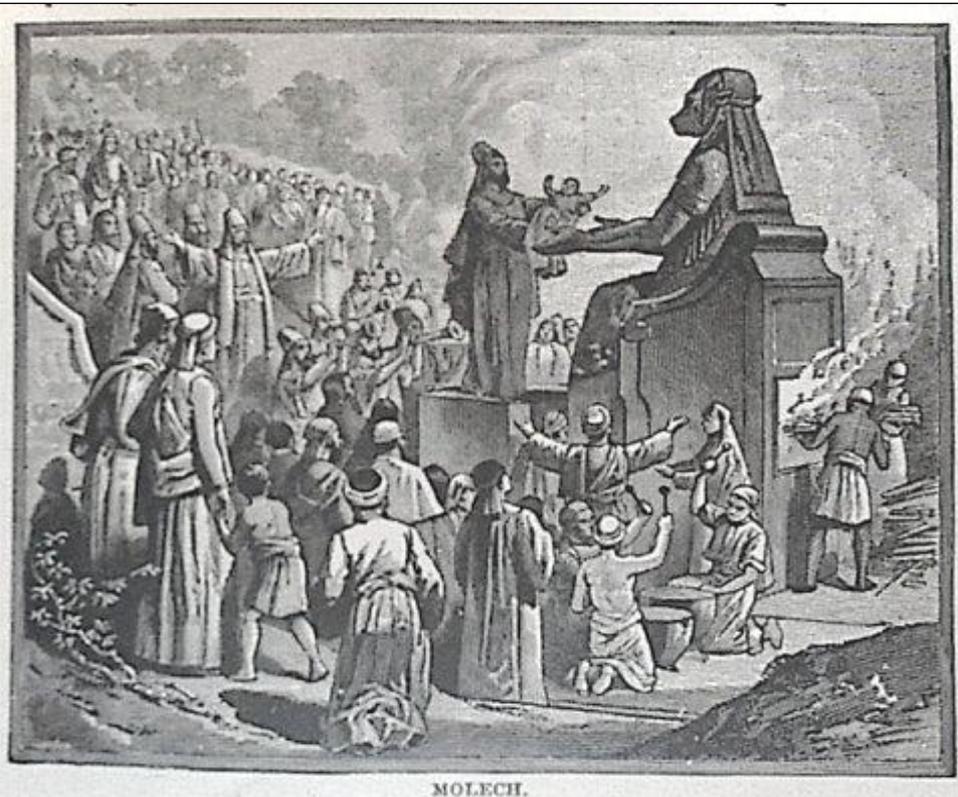
Qui a lato è riprodotta una legge contro l’ateismo e la blasfemia (Massachusetts Bay Colony, 1697).

Oggi, negli Stati Uniti d’America, essere perseguiti per questo reato violerebbe la Costituzione, secondo quanto stabilito dalla giurisprudenza nel caso *Joseph Burstyn, Inc. v. Wilson*.

Bestemmia il nome di Dio rientra ormai tra le libertà di opinione, espressione e manifestazione del pensiero, che sono tutelate dall’ordinamento giuridico statunitense.

<sup>2</sup> *Bestialità*, perversione dell’istinto sessuale che porta ad avere rapporti sessuali con animali.

Non sembra che agli stranieri, che si trasferivano in Israele, Dio abbia richiesto di convertirsi all'ebraismo. Tuttavia, fu loro severamente vietato di impegnarsi in qualsiasi pratica religiosa ritenuta inaccettabile secondo la volontà di Dio. Ad esempio, uno dei precetti religiosi praticati dai popoli cananei fenici e ammoniti consisteva nell'offrire al terribile 'dio' Moloch i propri figli come sacrifici propiziatori.



Sacrifici umani - Tra i peccati per i quali i popoli pagani furono sottoposti all'ira di Dio, vi fu la colpa di essere "incapaci di affetti naturali" (Romani 1:31). Essi sacrificavano i loro figli agli idoli. Anche il popolo d'Israele, nel suo travimento, giunse a immolare figli e figlie a Moloch, "l'obbrobrio degli Ammoniti" (1Re 11:5), un idolo mostruoso che veniva adorato nella terra di Canaan prima dell'arrivo degli Israeliti. Questa fu una delle abominazioni compiute dagli abitanti di Giuda, per le quali Dio li abbandonò nelle mani dei Caldei: "Hanno costruito gli alti luoghi di Baal che sono nella valle dei figli di Hinnom, per far passare attraverso il fuoco i loro figli e le loro figlie offrendoli a Moloch; una cosa che io non avevo comandato loro, e non mi era mai venuto in mente che si dovesse commettere una tale abominazione, facendo peccare Giuda" (Geremia 32:35).

La statua di Moloch stendeva in alto le palme delle mani, di modo che, deponendovi il fanciullo offerto in sacrificio, questi rotolava giù nell'interno della statua cadendo in una grande

cavità piena di fuoco, che era tenuto costantemente acceso in onore del dio. Nella rappresentazione di Moloch, qui sopra riprodotta, le urla strazianti dei bambini offerti in sacrificio erano coperte mediante gli squilli delle trombe e il rullare dei tamburi battuti a colpi molto rapidi e continui. Nell'antica Mesopotamia erano invece gli applausi a essere utilizzati per coprire le grida delle vittime sacrificali durante i riti religiosi.

Questa pratica religiosa era un'abominazione agli occhi di Dio. Per tale orrendo crimine, la legge divina comminava la pena di morte:

📖 "Non darai i tuoi figli perché vengano offerti a Moloch" (Levitico 18:21);

📖 "Dirai ai figli d'Israele: «CHIUNQUE DEI FIGLI D'ISRAELE O DEGLI STRANIERI CHE ABITANO IN ISRAELE SACRIFICHERÀ UNO DEI SUOI FIGLI A MOLOCH, DOVRÀ ESSERE MESSO A MORTE; il popolo del paese lo lapiderà. Anche io volgerò la mia faccia contro quell'uomo, e lo toglierò via dal mezzo del suo popolo, perché avrà sacrificato dei figli a Moloch per contaminare il mio santuario e profanare il mio santo nome. Se il popolo del paese chiude gli occhi quando quell'uomo sacrifica i suoi figli a Moloch, e non lo mette a morte, io volgerò la mia faccia contro

quell'uomo e contro la sua famiglia e li eliminerò dal mezzo del loro popolo, lui con tutti quelli che come lui si prostituiscono a Moloch” (Levitico 20:2-5).

Nell'antico Israele, la libertà religiosa non si estendeva fino al punto di consentire a un immigrato ammonita di esercitare il suo credo religioso sacrificando il proprio figlio a Moloch; se lo avesse fatto, avrebbe dovuto essere giustiziato (Levitico 20:2).

## ACCOGLIENZA INCONDIZIONATA?

Consideriamo il seguente scenario. Supponiamo che, ai tempi dell'antico Israele, i Moabiti decidessero di assalire militarmente gli Ammoniti, o che gli Ammoniti sperimentassero uno sconvolgimento politico interno così grave da spingere migliaia di profughi a fuggire a nord, a ovest o a sud, rifugiandosi nelle corrispondenti terre transgiordamiche abitate dalle tribù di Manasse, Gad e Ruben (vedere la mappa qui sotto riprodotta).

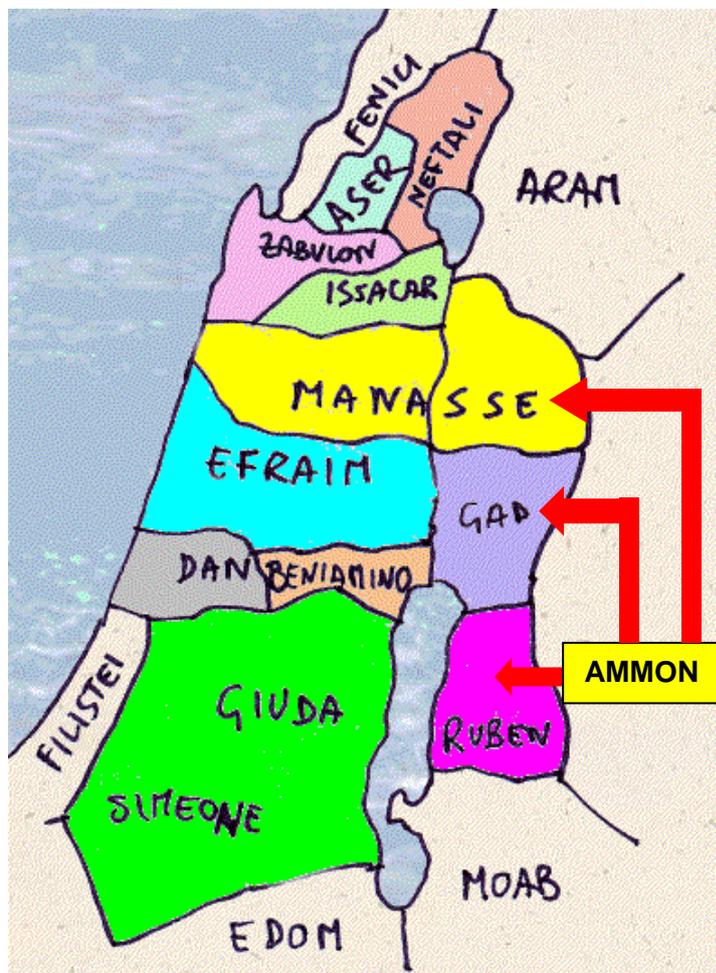
Pensiamo forse che Dio avrebbe obbligato gli Israeliti delle tribù di Manasse, Gad e Ruben ad accogliere migliaia di profughi ammoniti, in forza del comandamento biblico che prescrive di amare il prossimo (Levitico 19:18)?

I PASSI BIBLICI RELATIVI A UNA SITUAZIONE COME QUELLA QUI IPOTIZZATA INDICANO CHE DIO NON AVREBBE VOLUTO CHE I PROFUGHI AMMONITI FOSSERO ACCOLTI INCONDIZIONATAMENTE NEL PAESE D'ISRAELE.

Dio non avrebbe mai sancito l'obbligo per gli Israeliti di consentire che un enorme afflusso di popoli pagani penetrasse nel cuore della società israelitica portando con sé immoralità e false religioni, senza garanzie o mezzi per proteggere la salute morale e spirituale degli Israeliti stessi.

Inoltre, quale Ammonita sarebbe voluto andare in

Israele, dove non avrebbe potuto professare liberamente la propria religione, e dove la morale e le abitudini del popolo residente sarebbero state in così aperto contrasto con le sue?



Mappa dell'antico Israele con le dodici tribù (a colori). Sono indicati anche i popoli confinanti.

È perfettamente legittimo presumere che gli Ammoniti non avrebbero voluto essere sottoposti a tali rigidi obblighi morali. Tuttavia, essi sarebbero sicuramente entrati a frotte in Israele se avessero scoperto:

- ✓ di poter mantenere le loro malvagie pratiche religiose;
- ✓ di ricevere dagli Israeliti cibo, alloggi, denaro, e assistenza sotto ogni aspetto;
- ✓ di potersi insediare nel paese d'Israele in numeri così elevati da poter assumere il governo locale di città e scuole.

Dio non ha mai incoraggiato l'antico Israele a favorire l'immigrazione da nazioni le cui popolazioni avrebbero potuto seriamente minare i fondamenti morali e spirituali degli Israeliti.

### **ALLORA, CHE DIRE DEL “BUON SAMARITANO”?**

Non dovrebbero i Cristiani mostrare compassione? Certamente. Ma come? La parabola del “Buon Samaritano” riguarda un individuo che tratta gentilmente un suo simile, indipendentemente dalla appartenenza etnica e dal credo religioso di quest'ultimo. Ma questo racconto non si riferisce minimamente alla volontà di Dio rispetto alle politiche di immigrazione delle nazioni. A proposito della immigrazione di stranieri nell'antico Israele, Dio ha chiaramente espresso la Sua volontà nel Codice di Diritto Civile che ha dato agli Israeliti. Inoltre, quando il “Buon Samaritano” prestò assistenza allo sconosciuto ferito nel quale si era imbattuto lungo la strada, gli provvide il necessario per i bisogni immediati: **“Ma un Samaritano che era in viaggio, passandogli accanto, lo vide e ne ebbe pietà; avvicinatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra olio e vino; poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo condusse a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno dopo, presi due denari, li diede all'oste e gli disse: «Prenditi cura di lui; e tutto ciò che spenderai di più, te lo rimborserò al mio ritorno».”** (Luca 10:33-35)

Le premure che il Samaritano usò verso l'uomo ferito non comportarono che egli lo trasportasse al proprio paese o a casa sua, a molti chilometri di distanza.

Innumerevoli tumulti politici e religiosi, guerre, carestie, siccità, calamità naturali, rovesci economici si verificano in molti Paesi del mondo da migliaia di anni. Tuttavia, la compassione cristiana non esige che una nazione apra le porte a un gran numero di popolazioni che trasmigrano dai loro Paesi per le cause più varie, senza considerare adeguatamente la potenziale minaccia morale e spirituale che queste popolazioni

rappresentano per la salute, la sicurezza e il futuro della nazione. Nella Bibbia non c'è nulla che ci porti a credere che rifiutare l'ingresso a un ingente numero di immigrati nel proprio Paese costituisca una violazione del principio biblico di compassione e premura verso il prossimo, che i Cristiani sono chiamati a osservare.

E se il "Buon Samaritano" si fosse portato a casa un perfetto sconosciuto, senza riguardo alla condizione morale e religiosa di questa persona? Avrebbe dovuto mettere a repentaglio la sicurezza della propria moglie e dei propri figli, lasciandoli soli con uno sconosciuto, quando lui si fosse rimesso in viaggio per proseguire la sua attività? La Bibbia insegna che, nei confronti di noi stessi, delle nostre famiglie e dei nostri concittadini, abbiamo lo stesso dovere di amabilità e benevolenza che abbiamo nei confronti dei popoli di altri Paesi (Matteo 22:39; Efesini 5:25,28).

Dio ha forse violato la propria natura di Somma Bontà quando ha imposto restrizioni all'accoglienza di immigrati e rifugiati nell'antico Israele? Non c'è bisogno di dire che è temerario e blasfemo anche solo pensare una cosa simile!

### **LA QUESTIONE NON RIGUARDA LA COMPASSIONE**

L'idea di un'accoglienza incontrollabile e ingovernabile di immigrati all'interno di una nazione non deve prevalere su tutte le altre considerazioni, tra cui la più importante è l'impatto morale e spirituale prodotto sulla collettività ospitante da un enorme afflusso di persone provenienti da realtà in cui possono essere operanti norme penali, punizioni, prescrizioni, consuetudini che sono totalmente in contrasto con quelle del Paese ospitante.<sup>3</sup>

Il vero problema è che gli immigrati, che continuano a riversarsi in Europa, vengono a insediarsi in nazioni imbarbarite che hanno raggiunto un grado di depravazione e di bassezza morale e spirituale capace di superare ogni immaginazione. A quali 'valori' dei Paesi europei questi stranieri dovrebbero adeguarsi? all'aborto? alla distruzione della famiglia? all'eutanasia? al suicidio assistito? alle unioni sodomitiche? alla teoria del gender? al travimento di minori? all'utero in affitto? alla legalizzazione delle droghe? alla pornografia? alla promiscuità sessuale? alla totale perdita di senso del sacro? alle continue aggressioni alla dignità umana? alla banalizzazione o addirittura alla esaltazione del male? ecc. ecc.

È terribilmente doloroso dover ammettere che la gran massa dei popoli europei non ha nulla da contrapporre a pratiche quali: poligamia, condizione di inferiorità della donna,

---

<sup>3</sup> [https://www.avvenire.it/mondo/pagine/aumentano-esecuzioni-capitali\\_201108041441459970000](https://www.avvenire.it/mondo/pagine/aumentano-esecuzioni-capitali_201108041441459970000)

amputazione di arti, fustigazione o lapidazione, che sono presenti in regimi totalitari da cui molti immigrati provengono. Infatti, la gran massa dei popoli europei non ha un credo né moralità, anzi giace in uno stato di assoluta deprivazione morale e spirituale che la rende esposta a ogni bassezza, a ogni dissolutezza, a ogni infame passione, e a un'inumana crudeltà senza pari verso i più deboli, i più innocenti, i più indifesi esseri umani.



Dunque, la questione dell'accoglienza di immigrati o rifugiati nei Paesi europei non riguarda la compassione, la benevolenza o la gentilezza dettate dal Cristianesimo, ma piuttosto l'impatto morale e spirituale che l'ingresso di milioni di persone portatrici di convinzioni religiose forti, ma opposte ai valori Cristiani, esercita sulle popolazioni europee completamente prive di qualsiasi fede nel Dio vivente e vero,<sup>4</sup> di qualsiasi convinzione morale, e di qualsiasi anelito spirituale.

---

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - 12 Giugno 2017)

[https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Immigrazione%20\(ch%C3%A9%20cosa%20dice%20la%20Bibbia\).pdf](https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Immigrazione%20(ch%C3%A9%20cosa%20dice%20la%20Bibbia).pdf)

---

<sup>4</sup> “[...] come vi siete convertiti dagli idoli a Dio per servire il Dio vivente e vero, e per aspettare dai cieli il Suo Figlio, che Egli ha risuscitato dai morti, cioè Gesù, che ci libera dall’ira a venire.” (1Tessalonesi 1:9-10)